CAPITOLO SETTIMO

LE

Visitatori europei di Lè dal Desideri ai tempi nostri — Stazione di Lè — Arrivo del secondo gruppo dei membri della spedizione — La Missione morava di Lè — Vita sociale, feste e spettacoli — La dinastia del Làdak e scorcio della sua storia — Il castello di Lè — I Cusciok — Cerimonie religiose. — L'eremita di Lè — Il Curim — I templi del Namghial Tsemo — Riti funebri — Il ciorten Trasci Teu — Cimitero mussulmano — Scè, Ticsè e Cimre — Himis e la storia del profeta Issa — Clima di Lè — Animali domestici e selvatici — Formazione della carovana per la campagna estiva.

Padre Ippolito Desideri è il primo Europeo che sia pervenuto a Lè, nel corso del suo viaggio fra il Cashmir e Lhasa. Vi si trattenne poco più di tre mesi, fra il maggio e l'agosto del 1715, onorevolmente accolto ed ospitato dal re Niima Namghial.

Nella sua Relazione egli ci dà con succinta chiarezza i principali caratteri del Làdak e della sua gente, come si potrebbero descrivere ancora oggi.

« Questo secondo Thibet, ossia Lhatayul, nella sua lunghezza ha l'estensione di due mesi di viaggio. A settentrione confina co' regni di Kashgar e di Yarkand; a mezzogiorno col regno di Collahor (*Culu*?); a ponente col piccolo Thibet, o sia Bàltistan; e a levante col gran deserto di Ngari Giongar [1]. È tutto montuoso, arido, secco, infecondo e molto orrido. Di viveri produce orzo in quantità, grano in poca copia: e di frutti, in alcuni luoghi produce dell'albicocche. Gli alberi e le legna sono molto scarse. Vi è grande abbondanza di pecore e

[1] Qui v'è un po' di confusione nelle posizioni rispettive dei paesi confinanti col Làdak. Il Làdak è cinto a Mezzogiorno delle provincie Sud-occidentali del Tibet, Hundes e Ngari Corsum; a Oriente è il vasto altipiano tibetano del Rudok, abitato da nomadi. L'Himàlaia si distende obliquamente a chiudere il Làdak a Sud-Ovest.